



Attenzione alle truffe degli annuari!



Di cosa si tratta?

Regolarmente si verificano casi di commercianti che, senza volerlo, sottoscrivono contratti a titolo oneroso per l'iscrizione a un annuario professionale. Chi legge i formulari d'iscrizione solo di sfuggita e li firma senza riflettere e senza un attento esame può andare incontro a spiacevoli sorprese, che rischiano di costare caro.

Come sono concepite queste truffe?

Invio non richiesto di corrispondenza pubblicitaria

Le lettere pubblicitarie che propongono l'iscrizione a un annuario sono spesso inviate in massa e sotto forma di formulari. L'indirizzo professionale è già prestampato sul formulario. Per figurare nell'annuario, il destinatario deve verificare se il suo indirizzo professionale è corretto, se necessario correggerlo, e indicare quali servizi e prodotti propone.

Solitamente le prestazioni a pagamento e quelle gratuite sono mischiate nel testo e nella presentazione del formulario in modo tale da indurre il lettore disattento a credere che l'offerta sia interamente gratuita. Quest'ultimo firma a occhi chiusi il formulario, che si rivelerà di fatto un costoso contratto.

Le clausole contrattuali, scritte in caratteri minuscoli e spesso formulate in modo complesso, hanno effetti indesiderati: la firma e il rinvio del formulario implicano la stipulazione di un contratto la cui durata minima può variare da uno a tre anni. Le spese annuali che ne derivano si situano tra gli 800 e i 1'700 franchi (496 e 1'054 euro).

Chiamate telefoniche non richieste

Molti offerenti usano il telefono per convincere commercianti disattenti a firmare un contratto, facendo credere loro che ne esiste già uno. Se l'interpellato non è disposto a «prorogare il contratto», gli viene chiesto di firmare e rimandare il formulario inviato per fax allo scopo di rescindere il contratto. Firmare e ritornare il formulario equivale però a concludere un contratto a titolo oneroso.

Fatture che celano un'offerta di iscrizione

Talvolta offerenti disonesti inviano una fattura che cela un'offerta di iscrizione a un annuario professionale. Il destinatario ha così l'impressione che esista già un rapporto contrattuale, mentre invece è proprio pagando la fattura che stipula il contratto.

I nuovi titolari di marchi o di aziende sono i bersagli privilegiati. Il momento scelto per inviare la pretesa fattura – immediatamente dopo la pubblicazione del nuovo marchio o della nuova società nel Foglio ufficiale svizzero di commercio – non è casuale: i destinatari, pensando di ricevere una fattura dell'Istituto federale della proprietà intellettuale o del registro di commercio del loro Cantone, versano l'importo richiesto e in tal modo concludono inconsapevolmente un contratto.

Agenti di commercio

Un'altra situazione ricorrente è quella degli agenti di commercio che si recano spontaneamente presso le aziende. Anche in questo caso firmare un formulario senza averlo letto può riservare spiacevoli sorprese.

Alcuni agenti di commercio affermano che l'iscrizione è gratuita, altri fanno credere che la firma serve unicamente all'aggiornamento dei dati contenuti nell'elenco telefonico o a confermarne l'esattezza. Un altro argomento specioso e frequente è che la firma permette semplicemente all'agente di commercio di dimostrare che si è recato presso l'azienda in questione. Fidarsi completamente di questi intermediari e firmare a occhi chiusi i documenti che presentano significa rischiare di concludere un contratto della durata di diversi anni e da cui derivano costi considerevoli.

Come comportarsi in casi simili?

Misure di precauzione

Prevenire è meglio che curare. Prima di firmare un formulario è consigliabile leggere attentamente e con calma il testo scritto in caratteri minuscoli.

Un'altra precauzione opportuna è quella di non concludere alcun contratto con gli agenti di commercio le cui coordinate personali non compaiono sul biglietto da visita di fianco al nome della società per la quale lavorano. Voi avete tutto il diritto di sapere con chi avete a che fare.



[CONTROLLATE]
invece di firmare!

Infine, è indispensabile formare il personale incaricato della ricezione e il personale responsabile dell'amministrazione in generale, soprattutto sapendo che sono spesso questi collaboratori a firmare incautamente simili contratti.

Cosa fare se avete concluso un contratto a titolo oneroso firmando un formulario ingannevole?

Se ritenete di essere stati indotti in errore, non pagate la fattura e contestate immediatamente il contratto con una lettera raccomandata. Secondo il diritto svizzero, dovete procedere alla contestazione entro un anno al più tardi dal momento in cui avete scoperto l'errore. In caso di errore essenziale, la contestazione comporta l'annullamento del contratto. È sufficiente inviare una lettera all'offerente e ignorare i suoi successivi scritti. La lettera deve contenere almeno le considerazioni seguenti:

«Il vostro formulario mi ha indotto in errore e per tale motivo contesto il contratto per errore essenziale. Il contratto è quindi nullo».

Tuttavia, soltanto il tribunale competente può giudicare, tenendo conto di tutti i fatti, se vi è errore essenziale e se il contratto è nullo. Il giudice si pronuncia unicamente se una delle parti intenta un'azione legale.

Importante: in caso di procedure d'esecuzione, bisogna tassativamente fare opposizione entro cinque giorni. La soluzione migliore è fare opposizione direttamente davanti all'ufficiale esecutore.

Come agire contro gli autori delle truffe degli annuari?

Se ci si trova in Svizzera

La persona raggirata con la truffa degli annuari può sporgere querela per pubblicità ingannevole al posto di polizia della sede della sua società. Spetterà in seguito alla polizia trasmettere la querela all'autorità penale competente. Oltre alla descrizione dei fatti e ai mezzi di prova (formulario firmato ed eventuale corrispondenza con l'editore dell'annuario), la querela presentata alla polizia deve contenere la seguente formulazione finale:

«Considerato quanto precede, chiedo che sia avviata una procedura penale nei confronti di XY per infrazione all'articolo 3 lettera b della legge federale contro la concorrenza sleale (LCSI, RS 241) e che sia stabilita una sanzione adeguata nei confronti di XY».

Vi è inoltre la possibilità di intentare un'azione civile per concorrenza sleale presso il tribunale della sede della propria società. L'azione civile può anche essere accompagnata da pretese finanziarie e di risarcimento.

Se ci si trova all'estero

Le persone lese nei loro interessi economici all'estero possono presentare i loro reclami alla Segreteria di Stato dell'economia (SECO). Se diverse persone interessate si trovano all'estero, la SECO può sporgere una denuncia penale o intentare un'azione civile per ottenere una sentenza contro gli autori delle pratiche commerciali in questione. Non può tuttavia esigere la restituzione delle somme già versate.

Dove si possono ottenere altre informazioni sulle truffe degli annuari e sulle pratiche commerciali ingannevoli?

A livello federale è essenzialmente la SECO ad occuparsi dei casi di truffe degli annuari. Se avete domande in proposito, potete contattarci tramite posta elettronica. Occorre comunque rammentare che soltanto il tribunale competente sarà abilitato, in ultima analisi, a giudicare se nella fattispecie vi è concorrenza sleale.

**Dipartimento federale dell'economia DFE
Segreteria di Stato dell'economia SECO
Effingerstrasse 1
3003 Berna**

e-mail: fair-business@seco.admin.ch